



A) Allegato alla deliberazione di
GIUNTA COMUNALE N. 10 del 23 FEB. 2017
IL SEGRETARIO COMUNALE
Bacchetta dott. Carmelo Mario



COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

Provincia di Cuneo

PROGETTO DI FATTIBILITA' PER LA RIQUALIFICAZIONE DI FABBRICATO AD USO MAGAZZINO CANTONIERI

Relazione illustrativa dell'intervento

*Geom. Enrico Cavallera
Ing. Andrea Barale*

Sommario

Premessa.....	3
Inquadramento dell'immobile.....	3
Conformità urbanistica e catastale.....	5
Descrizione dell'immobile e dell'intervento.....	7
Descrizione dello stato di fatto.....	7
Descrizione del progetto proposto.....	7
Soluzione 1.....	10
Soluzione 2.....	10
Soluzione 3.....	11
Analisi economica dell'intervento	12
Documentazione allegata	14

Premessa

L'Ufficio Tecnico Comunale, nell'ambito dell'attività dei Lavori di Pubblica Utilità, ha assegnato all'Ing. Andrea Barale la progettazione dell'intervento di riqualificazione del magazzino cantonieri (ex magazzino filtri acquedotto) sito all'interno dell'area di pertinenza della Scuola Elementare. Tale intervento, come meglio descritto nelle pagine seguenti, è nato con l'obiettivo di sfruttare nel migliore dei modi lo spazio all'interno del magazzino per migliorare e facilitare l'attività svolta dal cantoniere comunale. Tenuto conto dell'entità delle risorse disponibili, l'intervento è stato studiato in maniera tale da minimizzare i costi di realizzazione ottenendo il miglior risultato possibile, ovvero la creazione di un unico punto di deposito dei mezzi e dell'attrezzatura necessaria per lo svolgimento dell'attività per cui il magazzino è stato destinato. Con la realizzazione di questo intervento si avrebbe un notevole risparmio di tempo e di risorse, poiché non si renderebbero più necessari i molteplici spostamenti che il cantoniere ad oggi è costretto ad intraprendere per svolgere i suoi compiti; inoltre, si offrirebbe la possibilità di usufruire di uno spazio destinato a servizio igienico e spogliatoio garantendo la salubrità dell'attività lavorativa da svolgere.

Inquadramento dell'immobile

Il magazzino oggetto d'intervento è sito all'interno dell'area di pertinenza della Scuola Primaria "Beppe Fenoglio", ed è possibile accedervi attraverso il passo carraio di Via Silvio Pellico n. 10.



Figura 1 - vista satellitare della zona d'intervento



Figura 2 - vista sull'ingresso carraio

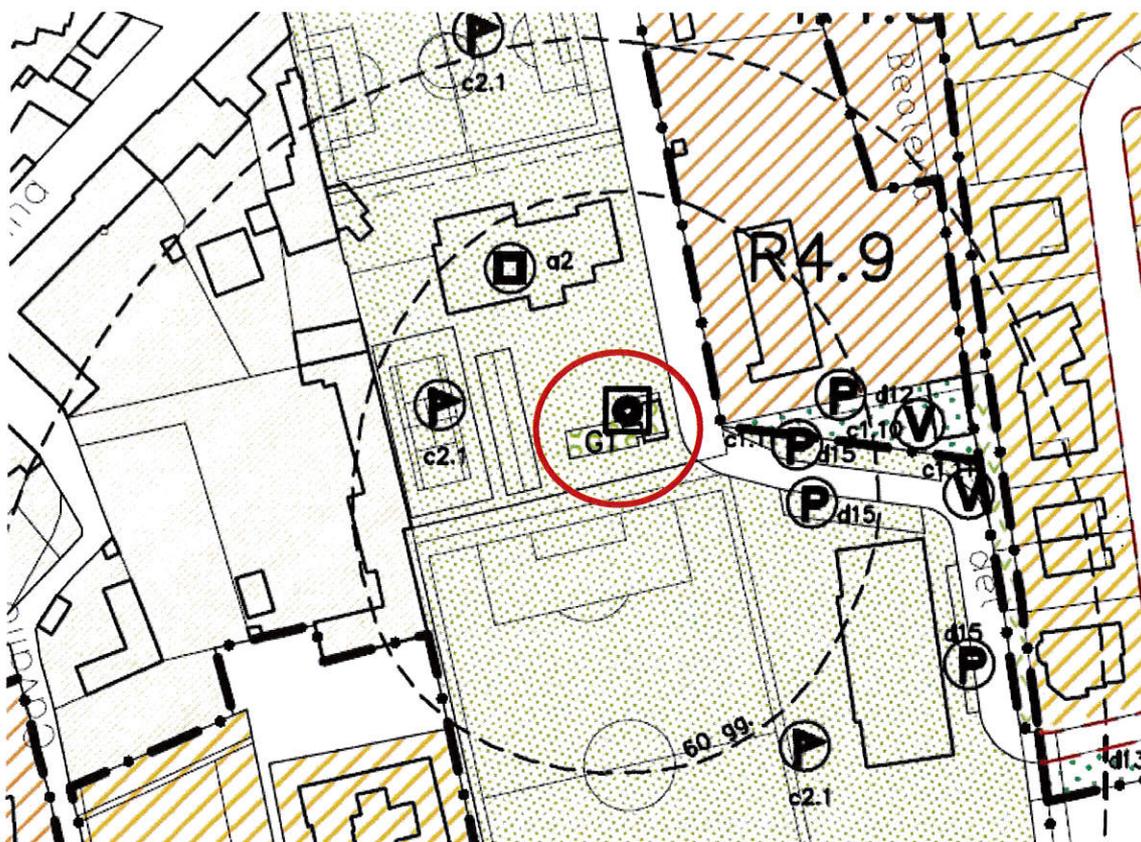
Dal punto di vista urbanistico, il fabbricato oggetto d'intervento viene inserito all'interno delle aree di tipo G – aree per impianti e servizi speciali di interesse urbano e/o territoriale normate dall'art. 27 delle N.T.A. del P.R.G.C. approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 01 del 30/03/2015 di cui si riporta un estratto qui di seguito.

ART. 27 - G - AREE PER IMPIANTI E SERVIZI SPECIALI DI INTERESSE URBANO E/O TERRITORIALE

1. Sono le aree individuate dal P.R.G. per impianti esistenti o previsti di pubblici servizi di carattere tecnologico e funzionale riferiti all'intero aggregato urbano o a bacini sovracomunali.

2. Le aree sono edificabili in attuazione delle specifiche destinazioni previste, secondo le norme stabilite da leggi di settore o in base al fabbisogno proprio del servizio da erogare.

3. Per gli impianti di teleradiocomunicazioni si richiama la L.R. 23.01.89 n. 6 e successive circolari e decreto applicativo, la L. 22.02.2001 n. 36 nonché il D. Lgs 198/02. Torri e tralicci relativi alle reti di televisione digitale terrestre sono ammessi unicamente nell'area topograficamente individuata.



Aree per impianti e servizi speciali di interesse urbano e/o territoriale

G1 pozzo captazione acquedotto



G2 depuratore ed area per torri e tralicci relativi alle reti di televisione digitale terrestre



Figura 3 - estratto della Tavola 2.1 del P.R.G.C. e relativa legenda

Analizzando l'estratto di P.R.G.C. sopra riportato, si può notare che l'immobile rientra all'interno della fascia di rispetto primaria per le Opere di presa dell'acquedotto pubblico; l'intervento dovrà quindi rispettare le prescrizioni previste dalla D.G.R. n. 92-24908 del 10/05/1993.

Conformità urbanistica e catastale

Durante lo sviluppo del progetto richiesto non si è potuto dimostrare la conformità urbanistica dell'immobile, poiché in archivio comunale non è presente la concessione con cui è stata legittimata la costruzione del fabbricato da parte dell'ente gestore dell'acquedotto visto che, all'epoca della realizzazione, l'attuale magazzino comunale era destinato a contenere gli impianti accessori dell'acquedotto del Comune di Monasterolo di Savigliano.

Oltre alla conformità urbanistico-edilizia, non sarà possibile esprimersi nemmeno sulla conformità catastale ai sensi della Legge 122 del 30/07/2010 visto che, facendo riferimento all'estratto di mappa catastale riportato qui di seguito, il magazzino in oggetto non compare in mappa al Foglio n. 6, Mappale n. 510.

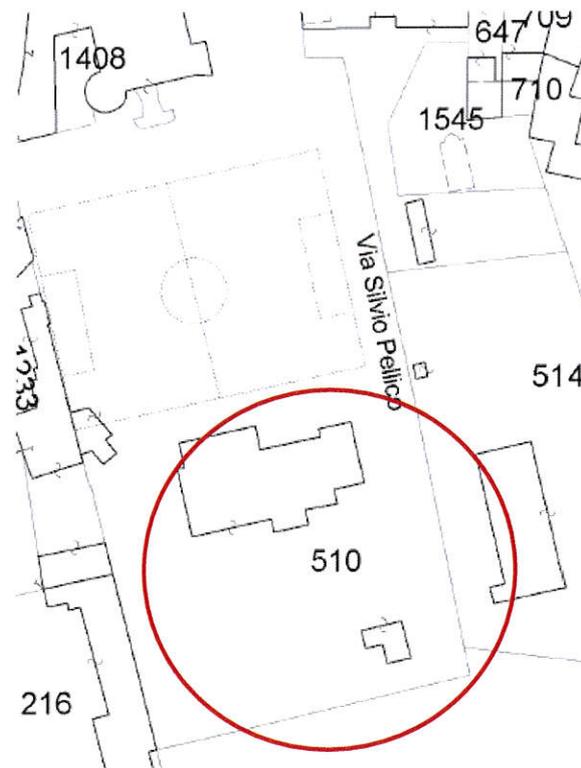


Figura 4 - estratto di mappa catastale, Fg. 6 Part. 510

Pertanto, ai fini dell'esecuzione dell'intervento proposto, si renderà necessario procedere preventivamente con una regolarizzazione edilizia attraverso un Permesso di Costruire in Sanatoria indirizzato allo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Monasterolo di Savigliano, e con una regolarizzazione catastale da depositare all'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Cuneo, attraverso un Tipo Mappale per l'aggiornamento della mappa catastale ed un Do.C.Fa. per l'iscrizione o l'eventuale aggiornamento al Catasto Fabbricati.

Descrizione dell'immobile e dell'intervento

Descrizione dello stato di fatto

Come meglio rappresentato negli elaborati grafici allegati alla presente relazione, allo stato attuale, il magazzino oggetto d'intervento è composto da un unico volume avente una superficie netta pari a circa 66 m² di forma rettangolare ed un'altezza interna pari a circa 5,50 m. La struttura che delimita il suddetto volume è realizzata con elementi in cemento armato prefabbricati. Nel dettaglio, sono presenti n. 6 pilastri a base rettangolare di dimensioni pari a 40 x 45 cm ed un'altezza pari a 4,85 m; tra questi elementi sono stati installati dei pannelli che formano i tamponamenti esterni; in sommità ai pilastri sono state appoggiate le travi di bordo prefabbricate per ogni campata sulle quali appoggiano i pannelli che formano la copertura. Gli elementi sopra descritti non sono stati intonacati ed in copertura è stato realizzato un manto impermeabile attraverso l'utilizzo di una guaina bituminosa che attualmente necessita di manutenzione.

Per quanto riguarda le aperture verso l'esterno, sono state realizzate sui vari prospetti n. 5 finestre di dimensioni pari a 2 x 1 m e poste ad un'altezza di circa 3,70 m da terra, inoltre sul prospetto Nord è presente il portone di accesso al magazzino caratterizzato da un'altezza di 3,45 m ed una larghezza di 2,50 m, mentre sul prospetto Ovest è stata realizzata anche una porta di accesso pedonale avente un'altezza di 2,10 m ed una larghezza di 1,30 m. La pavimentazione interna è stata realizzata tramite una gettata di calcestruzzo e, in corrispondenza dell'asse longitudinale del fabbricato presenta un gradino per il superamento di un dislivello pari a 7 cm; sempre in corrispondenza dell'asse longitudinale, per circa tre quarti della sua lunghezza, è presente una canaletta di scolo sprovvista di griglia metallica e collegata, in corrispondenza del tamponamento ad Ovest, con una tubazione in pvc che si suppone collegata direttamente alla fognatura pubblica.

Per quanto riguarda gli impianti esistenti, si segnala che all'interno del magazzino è presente solamente un impianto elettrico che alimenta un'unica plafoniera al neon di tipo industriale; si renderà quindi necessario l'ampliamento del suddetto impianto e la realizzazione dell'impianto idrosanitario tramite l'allaccio all'impianto della scuola primaria o, se possibile, a quello presente nelle cabine dell'acquedotto adiacenti l'immobile in oggetto.

Descrizione del progetto proposto

Analizzando nel dettaglio la conformazione attuale dell'immobile si rilevano facilmente le grandi potenzialità della sua riqualificazione. Basandosi sulle esigenze derivate dall'attività del cantoniere comunale si è deciso di dividere il locale in due porzioni, la prima destinata alla rimessa dei mezzi accessori e la seconda destinata ad ospitare un'area officina, un servizio igienico completo di antibagno destinato a spogliatoio ed un soppalco destinato a deposito del materiale e della strumentazione.

Per permettere all'Amministrazione Comunale di effettuare la scelta economicamente più vantaggiosa, sono state definite tre diverse soluzioni di riqualificazione. Tali soluzioni hanno diversi

punti in comune, ma si diversificano per degli aspetti che, dal punto di vista economico, potrebbero fare la differenza.

La scelta obbligata e comune a tutte le soluzioni è stata il servizio igienico; il suo posizionamento e la sua dimensione sono vincolate dalla realizzazione dell'allaccio alla fognatura e dalla presenza della porta di accesso sul lato Ovest. Indipendentemente da questo aspetto, si è voluto realizzare uno spazio che permettesse di garantire le condizioni igienico sanitarie minime per lo svolgimento dell'attività a fronte del minor costo possibile. Il bagno e l'antibagno sono caratterizzati da una superficie netta rispettivamente pari a 5,50 m² e 3,35 m², le pareti e le contropareti che delimitano questi locali sono in cartongesso in maniera tale da ridurre le lavorazioni necessarie per la loro realizzazione e per il loro isolamento termico. Come meglio illustrato negli elaborati grafici, si prevede la realizzazione di contropareti in corrispondenza dei tamponamenti ed un controsoffitto per isolare il servizio igienico dalla struttura metallica del soppalco che lo sovrasta. Per ostacolare la formazione dell'umidità di risalita, sempre nell'ottica di una spesa contenuta, il progetto prevede la parziale demolizione della pavimentazione del magazzino per una profondità di 5 cm in modo da poter posizionare i pannelli isolanti, alloggiare le tubazioni degli impianti, realizzare un sottofondo in calcestruzzo alleggerito e quindi la pavimentazione interna in gres porcellanato duratura nel tempo e facilmente lavabile.

Relativamente ai requisiti di illuminazione e di aerazione dei locali, in conformità con l'Allegato A al B.U.R. della Regione Piemonte n. 6 del 09/02/2006 e sempre nell'ottica di contenimento della spesa, si è scelto di non realizzare delle aperture verso l'esterno, così da non intervenire sui pannelli di tamponamento. Pertanto, per il locale WC e per l'antibagno, il requisito dell'illuminazione dei locali viene quindi assolto attraverso l'illuminazione artificiale, mentre il requisito dell'aerazione dei locali viene soddisfatto attraverso l'installazione di un sistema di aerazione artificiale che, attraverso un punto di presa installato nel controsoffitto in ognuno dei due locali ed un unico punto di espulsione installato nell'apertura al di sopra del blocco servizi, permette il ricircolo d'aria imposto dalle linee guida regionali; sarà una scelta dell'amministrazione se installare un sistema d'aspirazione da 5 vol./h con funzionamento continuo, oppure da 10 vol./h con funzionamento temporizzato (cfr. figura 5).

Dal punto di vista impiantistico, fermo restando quanto descritto in premessa, oltre alla realizzazione di un impianto elettrico adeguato, si è scelto di optare per l'installazione di un boiler elettrico per la produzione di acqua calda sanitaria e, al fine di garantire un comfort termico del servizio igienico, l'installazione di due ventilconvettori o termo arredi elettrici da posizionare nel bagno e nell'antibagno destinato a spogliatoio. Quest'ultimo aspetto non è certamente definitivo, in conformità alla normativa regionale sul risparmio energetico, si potrebbe valutare l'installazione di una pompa di calore alimentata ad aria ed energia elettrica per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento dei locali.

Numero Fatte salve le attività disciplinate dal D.P.G.R. 21/07/03 n. 9/R relativo al settore alimenti, in cui viene indicato per il personale un numero di servizi igienici in rapporto di 1 ogni 10 lavoratori .	Fino a 10 addetti (compresi titolari e soci)	almeno 1 W.C. per sesso	
	Oltre i 10 addetti per sesso	Con riferimento al massimo numero di lavoratori contemporaneamente presenti: 11-20 lavoratori: 2 W.C. 21-30 lavoratori: 3 W.C. Superiore a 30 lavoratori: soggetto a valutazione	
Requisiti strutturali	Superficie minima Fatto salvo quanto previsto da L.13/89	wc	almeno m ² 1,20, con lato minimo di almeno m 1,00
		Anti-wc	almeno m ² 2,00
	Altezza	L'altezza libera deve essere di almeno m 2,40	
Requisiti generali	<ul style="list-style-type: none"> - Non devono comunicare direttamente con il locale di lavoro. - Ubicazione tale da evitare percorsi esterni al fabbricato¹⁹ e disposti in modo da consentire un loro facile utilizzo - Deve sempre essere predisposto un idoneo anti-wc, quest'ultimo deve essere provvisto di lavabo se lo stesso non è presente nei servizi. - Ogni posto-wc deve essere completamente separato dagli altri e dall'anti-wc. Il divisorio tra wc in batteria può non essere a tutt'altezza. - Il pavimento, le pareti (fino a 2 m.) e la porta devono essere rifiniti con materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile. - La porta di accesso deve essere apribile verso l'esterno e deve essere dotata di serratura di emergenza azionabile dall'esterno e indicatore di presenza e, nei casi di ventilazione artificiale, di griglia o fessura nella porzione inferiore alta almeno cm 5. - Dispositivo per la distribuzione di sapone liquido, asciugamani a perdere e/o ad aria - Le superfici lavabili delle pareti devono avere altezza di almeno m 2,00 		
Illuminazione e Aerazione	WC	Di norma, si richiede aerazione e illuminazione naturale. In caso di comprovati impedimenti tecnici si possono ritenere sufficienti illuminazione e aerazione artificiali In caso di aspirazione meccanica n° 5 vol./h se continua, 10 vol./h se temporizzata	
	ANTI WC	Non è obbligatoria la luce naturale Accettabile anche l'aspirazione meccanica: n° 5 vol./h se continua, 10 vol./h se temporizzata	
Riscaldamento	I locali devono essere riscaldati durante la stagione fredda		
Impianto idrico	I lavabi devono essere dotati di acqua corrente calda e fredda. I comandi di erogazione dell'acqua preferibilmente non manuali, fatto salvo quanto previsto dalla L. 283/62		
Lavandini	Le prese d'acqua dei lavandini devono essere in numero di 1 ogni 5 addetti occupati in un turno		
	Collettivi "in linea": l'interasse tra due gruppi distributori dell'acqua (calda e fredda) deve essere di almeno cm 80.		
	Collettivi circolari a centro locale: ad ogni gruppo di distribuzione dell'acqua deve corrispondere una zona di almeno cm 60 utili di circonferenza del lavabo		

Figura 5 - Prospetto riepilogativo per servizi igienici, Allegato A al B.U.R. Piemonte n. 6/2006

Un altro aspetto in comune a tutte le soluzioni è la realizzazione del soppalco, si segnala fin da subito che il dimensionamento della struttura portante in acciaio non è stato definito nei dettagli, ma si è cercato di definire una soluzione il più possibile verosimile, ma comunque da approfondire in sede di progettazione esecutiva. L'unico aspetto della struttura portante che è stato definito è quello di creare un telaio che risultasse indipendente dalla struttura portante del magazzino in modo da non complicare la progettazione strutturale, soprattutto dal punto di vista della normativa sismica regionale.

In generale, il progetto prevede il posizionamento all'interno del magazzino di profili HEA 200 per la realizzazione dei pilastri, profili IPE 200 per le travi principali e profili IPE 160 per le travi secondarie; l'obiettivo è quello di garantire che il telaio così composto sopporti un carico distribuito importante (strumentazione e materiale del cantoniere) attraverso l'installazione di una pavimentazione di tipo industriale composta da una lamiera grecata sulla quale realizzare un getto di calcestruzzo di circa 5 cm previa posa di una rete elettrosaldata in modo da omogeneizzare il comportamento strutturale del solaio.

L'accesso al soppalco viene garantito tramite l'installazione di una scala metallica autoportante, collegata al soppalco in sommità e che rispetta i requisiti imposti dall'Allegato A al B.U.R. Piemonte n. 6 del 09/02/2006 per la casistica di luogo di lavoro privato, come dal prospetto riepilogativo riportato qui di seguito. Si segnala che tutte le soluzioni proposte prevedono l'installazione di un paranco elettrico in corrispondenza del pilastro centrale al prospetto Nord in modo da facilitare la movimentazione del materiale e delle strumentazioni depositate sul soppalco.

Requisiti generali	Devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza			
	Devono essere provviste, sui lati aperti, di parapetto normale (art. 28 D.P.R. 547/55) o di altra difesa equivalente e, nei locali aperti al pubblico, inattraversabile da una sfera di 10 cm. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano posto ad un'altezza tra 0,90 / 1,00 m, prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino e distaccato dalla parete di almeno 4 cm			
	Pubblico		Privato	
	A rampa	A chiocciola	A rampa	A chiocciola
Larghezza minima passaggio utile	Cm 120	Non sono ammesse dalla legislazione vigente se costituiscono l'unica scala dell'edificio.	Cm 80	Cm 70
Pedata minima	Angolo minimo del gradino Cm 30		Cm 25	22° 30'
Rapporto pedata/alzata	Alzata 2 A + P = cm 62 / 64	Sono ammessi gradini a pianta trapezoidale, purché la pedata sia di almeno 30 cm misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno. (DM 19/8/96)	2 A + P = cm 62 / 64	Cm 24
Numero massimo di gradini	15 per rampa		15 per rampa	

Figura 6 - Prospetto riepilogativo scale fisse a gradini, Allegato A al B.U.R. Piemonte n. 06/2006

Come già anticipato in precedenza, fermo restando quanto descritto finora, sono state realizzate tre diverse proposte del progetto di riqualificazione; queste vengono descritte qui di seguito e si differenziano per la conformazione della scala di accesso al soppalco e per la distribuzione degli spazi.

Soluzione 1

La presente opzione, prevede la realizzazione di una scala ad "L" sistemata in corrispondenza dell'asse centrale del fabbricato, in adiacenza al portone di accesso. In questo modo è possibile usufruire di uno spazio tra il sedime della suddetta scala ed il blocco servizi che si può adibire ad officina, mantenendo comunque una zona di passaggio adiacente alla parete Nord che permette l'accesso alla scala, l'ingresso ai servizi igienici e l'uscita attraverso la porta sulla parete Ovest. Così facendo si ottiene una superficie soppalcata pari a circa 29 m² garantendo un'altezza netta di 2,4 m al di sopra del soppalco e di circa 2,80 m nel volume sottostante.

Soluzione 2

In questa proposta la scala di accesso al soppalco viene sistemata tra l'asse trasversale centrale del fabbricato ed il blocco bagni, ed è composta da due rampe identiche, simmetriche tra loro ed interposte da un pianerottolo di sosta. Sistemando la scala in quella posizione si ottiene uno spazio adiacente alla parete Nord del fabbricato che può fungere simultaneamente da zona di passaggio e da zona officina. Così facendo si ottiene soppalcata pari a circa 24,50 m² garantendo, come nella soluzione 1, un'altezza netta di 2,4 m al di sopra del soppalco e di circa 2,80 m nel volume sottostante.

Soluzione 3

Quest'alternativa è molto simile alla soluzione precedente, l'unica differenza è la conformazione della scala, la quale è composta da due rampe simmetriche, ma di diversa estensione; il motivo di questa scelta progettuale è stato quello di voler estendere la superficie del soppalco. Andando a ridurre lo sviluppo della prima rampa si è potuto aumentare la superficie soprastante pur mantenendo un'altezza libera minima di 2 m che permettesse alle persone di percorrere la scalinata senza trovare ostacoli al di sopra della propria testa. Così facendo viene comunque mantenuta la zona di passaggio / officina, le altezze sopra e sotto il soppalco imposte dal Regolamento Edilizio Comunale ed una superficie del soppalco, pari a 26 m², maggiore rispetto alla proposta precedente.

A questo punto della relazione, in seguito alla descrizione architettonica dell'intervento, si desidera continuare con l'analisi economica del progetto in modo da garantire la possibilità all'Amministrazione Comunale di effettuare la scelta economicamente più vantaggiosa in termini di fattibilità della riqualificazione del fabbricato.

Analisi economica dell'intervento

Qui di seguito vengono riportate le somme a base di gara e le somme a disposizione della stazione appaltante differenziate per ognuna delle soluzioni proposte.

Soluzione 1

A - Importo per l'esecuzione delle lavorazioni (secondo quanto indicato nel CME allegato)	€ 37.430,72
B - Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (stimati nel 10% della voce A)	€ 3.743,07
TOTALE APPALTO (A + B)	€ 41.173,79
C - Somme a disposizione della stazione appaltante:	
Imprevisti (stimati nel 3% della voce A)	€ 1.122,92
Spese tecniche per progettazione, direzioni lavori e coordinamento sicurezza (stimate nel 15% del totale a base di gara)	€ 6.176,07
Spese tecniche del RUP (definite ai sensi dell'art. 7 dell'allegato A alla DGC n. 65 del 23/07/2015 – considerando le voci a, b, c, g, i, l, m)	€ 500,67
IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge – 22% su imprevisti e spese tecniche	€ 1.605,78
IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge – 10% sul totale appalto	€ 4.117,38
Sommano voci C	€ 13.522,82
TOTALE (A + B + C)	€ 54.696,61

Soluzione 2

A - Importo per l'esecuzione delle lavorazioni (secondo quanto indicato nel CME allegato)	€ 36.557,18
B - Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (stimati nel 10% della voce A)	€ 3.655,72
TOTALE APPALTO (A + B)	€ 40.212,90
C - Somme a disposizione della stazione appaltante:	
Imprevisti (stimati nel 3% della voce A)	€ 1.096,72
Spese tecniche per progettazione, direzioni lavori e coordinamento sicurezza (stimate nel 15% del totale a base di gara)	€ 6.031,94
Spese tecniche del RUP (definite ai sensi dell'art. 7 dell'allegato A alla DGC n. 65 del 23/07/2015 – considerando le voci a, b, c, g, i, l, m)	€ 488,99
IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge – 22% su imprevisti e spese tecniche	€ 1.568,31
IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge – 10% sul totale appalto	€ 4.021,29
Sommano voci C	€ 13.207,25
TOTALE (A + B + C)	€ 53.420,15

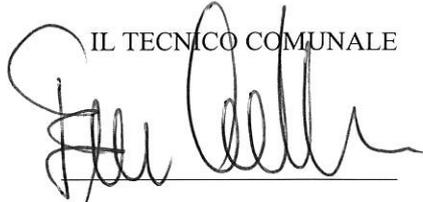
Soluzione 3

A - Importo per l'esecuzione delle lavorazioni (secondo quanto indicato nel CME allegato)	€ 37.889,67
B - Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (stimati nel 10% della voce A)	€ 3.788,97
TOTALE APPALTO (A + B)	€ 41.678,64
C - Somme a disposizione della stazione appaltante:	
Imprevisti (stimati nel 3% della voce A)	€ 1.136,69
Spese tecniche per progettazione, direzioni lavori e coordinamento sicurezza (stimate nel 15% del totale a base di gara)	€ 6.251,80
Spese tecniche del RUP (definite ai sensi dell'art. 7 dell'allegato A alla DGC n. 65 del 23/07/2015 – considerando le voci a, b, c, g, i, l, m)	€ 506,81
IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge – 22% su imprevisti e spese tecniche	€ 1.625,47
IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge – 10% sul totale appalto	€ 4.167,86
Sommano voci C	€ 13.688,63
TOTALE (A + B + C)	€ 55.367,27

Documentazione allegata

- 1) Elaborati grafici
- 2) Documentazione fotografica
- 3) Computo Metrico Estimativo

IL TECNICO COMUNALE



(Cavallera Geom. Enrico)